Concerto

Un Violoncello per la Pace

Felipe Avellar de Aquino - violoncellista brasiliano

Maggio 2024

Al culmine della Seconda Guerra Mondiale, il violoncellista catalano Pablo Casals si è distinto in modo eloquente contro ogni tipo di guerra e regimi oppressivi. Da allora, l'immagine del violoncello e del suo suono simile a una voce è stata collegata all'appello alla pace nel mondo. Più tardi nella sua vita, Casals è stato nominato per un Premio Nobel per la Pace (1958), ha ricevuto la Medaglia per la Pace delle Nazioni Unite e ha persino composto un Inno alle Nazioni Unite, nel 1971, su commissione di U Thant. Nel 1989, durante la caduta del muro di Berlino, il violoncellista russo Mstislav Rostropovich ha suonato musiche di J.S. Bach in una festa per la libertà e per una Berlino unita. Recentemente, durante la tragedia della guerra in Ucraina, le televisioni hanno mostrato un violoncellista che suonava il suo strumento come un disperato grido di pace. E ora il mondo sta vivendo intensi conflitti in Medio Oriente, che finiscono per mettere in discussione la capacità di leadership e di dialogo per la pace tra le nazioni.

Questo concerto presenta una selezione di opere interamente basate sulla musica popolare di tre diversi paesi: Spagna, Brasile e Ungheria. Nonostante tre distinti background culturali, possiamo ancora sentire una convergenza espressiva di gesti musicali che sottolinea il senso di fratellanza tra le persone e le Nazioni. Ricordandoci che il processo di pace può partire da un semplice gesto come un violoncellista che si esibisce da solo. Questo può certamente toccare il cuore degli altri, portando più persone a questo continuo sforzo verso il processo di pace.

[English Version] *At the peak of the second World War, Catalonian cellist Pablo Casals stood out eloquently against any kind of war and oppressive regimes. Since then, the image of the cello and its vocal-like sound has been related to the call for world peace. Later in his life, Casals was nominated for a Nobel Peace Prize*

(1958), was a recipient of the United Nations Peace Medal, and even composed a Hymn to the United Nations, in 1971, commissioned by U Thant. In 1989, during the fall of the Berlin Wall, Russian cellist Mstislav Rostropovich played music by J.S. Bach in a celebration for freedom and for a united Berlin. Recently, during the tragedy of the war in the Ukraine, televisions have shown a cellist performing his instrument as a desperate cry for peace. And now the world is experiencing intense conflicts in the Middle East, which ends up questioning the capacity for leadership and dialogue for peace among nations.

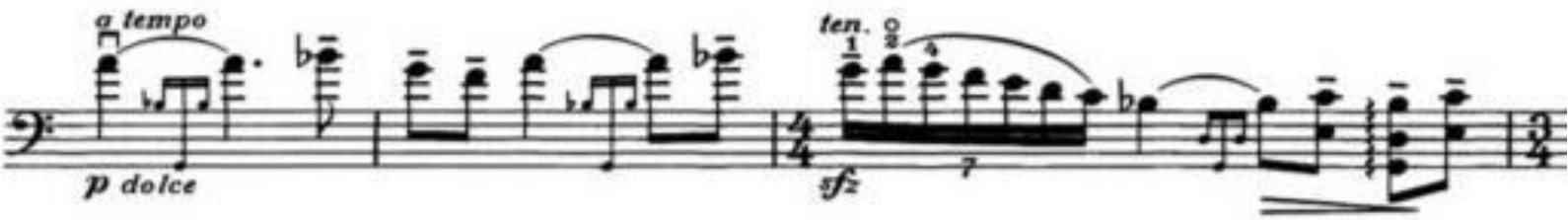
This concert features a selection of works entirely based on folk music from three different countries – Spain, Brazil, and Hungary. Despite three distinct cultural backgrounds, we can still hear an expressive convergence of musical gestures that emphasizes the sense of brotherhood between people and Nations. Reminding us that the peace process can start from a simple gesture like a cellist performing alone. This can certainly touch the hart of others, bringing more people into the continuous efforts towards the peace process.

Bio/Resume:

Il violoncellista brasiliano Felipe Avellar de Aquino ha ottenuto la sua formazione musicale in Brasile e negli Stati Uniti, dove ha vissuto per sei anni. Ha sviluppato ruoli musicali intensi e diversificati, cercando connessioni tra la musica e altre forme di espressioni artistiche come le belle arti, il balletto, la letteratura e la filosofia. Ha conseguito un Master presso la Louisiana State University e un dottorato presso la prestigiosa Eastman School of Music, a New York. I suoi insegnanti principali includono Alan Harris, Marcy Rosen (di cui era assistente), Dennis Parker e Nelson Campos. Ha anche avuto lezioni con Jorge Román Valenzuela, Antonio Guerra Vicente e Juarez Johnson. Felipe ha inoltre suonato nelle Masterclass di Janos Starker, Aldo Parisot, Antônio Meneses e Ronald Leonard. Felipe Avellar de Aquino è Professore di violoncello presso la Scuola di Musica dell'Università Federale di Paraiba (UFPB). Si è esibito in tutto il Brasile, così come negli Stati Uniti, Canada, Italia, Germania, Svezia e Argentina. In qualità di ricercatore musicale, ha pubblicato tre articoli su The Strad Magazine (Londra) e altri articoli su riviste musicali come Revista Opus, PerMusi e Musica Hodie. Inoltre, è il coordinatore locale della partnership accademica tra l'UFPB e l'Università di Örebro – sostenuto dal governo svedese – nonché il direttore artistico dell'annuale Festival internazionale di musica da camera dell'UFPB. Lo scorso maggio si è esibito a Stoccolma, Roma e Milano, tra le

altre città, concludendo una tournée con due memorabili concerti tenuti all'Ambasciata del Brasile a Roma (Sala Palestrina) e al prestigioso Conservatorio di Milano (Sala Puccini). Felipe suona uno strumento realizzato specialmente per lui dal grande liutaio Filippo Fasser, a Brescia (Italy), uma copia di un violoncello costruito nel 1717 da Pietro Giacomo Rogeri. (www.felipecello.homestead.com)

[English Version] *Brazilian cellist Felipe Avellar de Aquino obtained his musical education in Brazil as well as in the United States, where he lived for six years. He has developed intense and diversified musical roles, seeking connections between music and other forms of art expressions such as fine-arts, ballet, literature and philosophy. He has a Master's degree from Louisiana State University and a Doctoral degree from the prestigious Eastman School of Music, in New York. His main teachers include Alan Harris, Marcy Rosen (to whom he was an assistant), Dennis Parker, and Nelson Campos. He also had lessons with Jorge Román Valenzuela, Antonio Guerra Vicente, and Juarez Johnson. Moreover, Felipe has played in the Masterclasses of Janos Starker, Aldo Parisot, Antônio Meneses, and Ronald Leonard. Felipe Avellar de Aquino is cello Professor at the School of Music at the Federal University of Paraiba (UFPB). He has performed throughout Brazil, as well as in the USA, Canada, Italy, and Argentina. As a music researcher, he has three articles published in The Strad Magazine (London) and other articles in music journals such as Revista Opus, PerMusi, and Musica Hodie. In addition, he is the local coordinator of the academic partnership between UFPB and the University of Örebro – supported by the Swedish Government – as well as the Artistic Director of the UFPB annual International Chamber Music Festival. Last May he performed concerts in Stockholm, Rome, and Milan, among other cities, concluding a tour with two memorable concerts held at the Brazilian Embassy in Rome (Sala Palestrina) and at the prestigious Milan Conservatory (Sala Puccini). Felipe plays an instrument made especially for him by the great violin maker Filippo Fasser, in Brescia (Italy), as a copy of a cello built in 1717 by Pietro Giacomo Rogeri. (www.felipecello.homestead.com)*



Programma

Recital di violoncello

Un Violoncello per la Pace

Opere di Gaspar Cassadó (Spagna), Clóvis Pereira (Brasile) e Zoltán Kodály (Ungheria).

Cello Solo Recital

A Cello for Peace

Works by Gaspar Cassadó (Spain), Clóvis Pereira (Brazil), and Zoltán Kodály (Hungary)

Gaspar Cassadó (1897-1966) – Suite for cello solo (1926)

- Preludio-Fantasia
- Sardana (Danza)
- Intermesso and Danza Finale

Clóvis Pereira (b. 1932) – Suíte Macambira (2005)

- O Canto do Cego
- Dansa
- Frevo Canzonado

Zoltán Kodály (1882-1967) – Sonata for solo cello, Op. 8 (1915)

- Allegro majestoso ma appassionato
- Adagio (com grand'espressione)
- Allegro molto vivace

Felipe Avellar de Aquino, Violoncello

Programma con opere per violoncello solo, composto da autori provenienti da Brasile, Spagna e Ungheria, la cui scrittura coniuga virtuosismo strumentale con elementi della tradizione popolare e delle espressioni popolari di ogni paese.

Clóvis Pereira è il nome musicale principale tra i fondatori del Movimento Armeriale organizzato dallo scrittore Ariano Suassuna. Un movimento estetico e artistico che ha compiuto 50 anni nel 2020. L'idea di questo movimento artistico era quella di creare una cultura erudita dalle espressioni culturali del nordest brasiliano, coinvolgendo letteratura, musica, teatro, cinema, belle arti e così via. In questo senso, il compositore Clovis Pereira è stato uno dei suoi mentori nel campo della musica. La Macambira è una pianta della famiglia delle bromelie, molto diffusa nel Sertão – una terra molto arida nel nordest del Brasile – che viene comunemente usata per nutrire il bestiame durante i lunghi periodi di intensa siccità. La relazione utilizzata in questa Suite per violoncello si riferisce allo spirito di resilienza dei nativi nord-orientali, nonché al modo in cui mantengono vivi i loro costumi e tradizioni culturali. La Suite Macambira, in questo senso, esplora le espressioni culturali del Nordest brasiliano, con la sua armonia basata su inflessioni modali, nonché riferimenti agli strumenti tradizionali della regione (marimbau, rabeca e berimbau), oltre a danze come il Coco e il Frevo. In quest'opera troviamo anche riferimenti al lamento del gregge, sonorità della viola nord-orientale,

riferimenti al teatro delle marionette, ai mamulengos di Olinda, oltre alla figura del migrante.

Il violoncellista spagnolo Gaspar Cassadó ha composto una Suite da ballo modellata dalle tradizioni catalane e dalla musica flamenca. Oggi, questo lavoro ha un posto di rilievo nella letteratura per il violoncello solista, esplorando danze come Zarabanda, Sardana e Jota.

Zoltán Kodály scrisse una delle opere più complesse per violoncello nel 1915, quasi duecento anni dopo le famose Suites di J.S. Bach. Il suo linguaggio incorpora gesti musicali gitani oltre alla musica raccolta nelle sue spedizioni con Béla Bartók, composta da melodie popolari dall'Ungheria e dalla Romania.

[English Version] Program with works for solo cello, composed by authors from Brazil, Spain and Hungary, whose writing combines instrumental virtuosity with elements from the folk tradition and popular expressions of each country.

Clóvis Pereira is the main music name among the founders of the Armorial Movement organized by the writer Ariano Suassuna. An aesthetic and artistic movement that completed 50 years in 2020. The idea of this art movement was to create an erudite culture from the cultural expressions of the Brazilian Northeast, involving literature, music, theater, cinema, fine arts, and so forth. In this sense, composer Clovis Pereira was one of its mentors in the field of music. Macambira is a plant from the bromeliad family, very common in the Sertão – a very dry land in the Northeastern Brazil – which is commonly used to feed the cattle during the long periods of intense drought. The relationship used in this cello Suite refers to the spirit of resilience of the native Northeastern, as well as the way they keep their cultural customs and traditions alive. The Suite Macambira, in this sense, explores the cultural expressions of the Brazilian Northeast, with its harmony based on modal inflections, as well as references to the traditional instruments of the region (marimbau, rabeca, and berimbau), in addition to dances such as the Coco and the Frevo. In this work we also find references to the cattle-herd lament, sonorities of the northeastern viola, references to the puppet theater, the *mamulengos* of Olinda, as well as the figure of the migrant.

Spanish cellist Gaspar Cassadó composed a dance Suite shaped by the Catalan traditions and flamenco music. Today, this work has a prominent place in the literature for the solo cello, exploring dances such as Zarabanda, Sardana, and Jota.

Zoltán Kodály wrote one of the most complex works for the cello in 1915, almost two hundred years after the famous Suites by J.S. Bach. His language incorporates gypsy musical gestures in addition to the music collected in his expeditions with Béla Bartók, consisting of folk melodies from Hungary and Romania.